

# LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

## ABBUONAMENTO

Per Genova

(all' Ufficio)

TRIMESTRE . . .	Ln. 2.	80.
SEMESTRE . . .	"	3. 50.
ANNO . . .	"	10. 50.
A domicilio più . . .	"	— 80.

Esce il Martedì, Giovedì e  
Sabato d'ogni settimana.

## Ciascun numero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.

Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.

## ABBUONAMENTO

Per lo Stato

(Franco di Posta)

TRIMESTRE . . .	Ln. 4.	30.
SEMESTRE . . .	"	8. 50.
ANNO . . .	"	16. —

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.

## MESSA FUNEBRE

PEI CINQUE MARTIRI DI MANTOVA

Lunedì (20 corrente) sarà cantata nella Chiesa di San Donato una Messa funebre e gratuita in onore dei cinque Italiani assassinati a Mantova per aver cospirato contro il Governo dei ladroni Austriaci benedetti dal P..... Invitiamo i nostri Concittadini e tutti gli Italiani dimoranti in Genova ad intervenire numerosi. Onoriamo quei Martiri generosi colle preci e col compianto, finchè non ci sia dato onorarli col suffragio della vendetta e della libertà della patria!

L' Austria ci addita cinque patiboli per atterrirci. Italiani! Impariamo da essi ad essere più implacabili in odiarla. Non sempre trionferanno sulla terra gli scellerati!

## MERITI E DEMERITI

STATISTICA MINISTERIALE

Onde i Signori Ministri possano aver sempre presenti i propri titoli alla pubblica riconoscenza positiva e negativa, abbiamo voluto fare una statistica esatta, a modo d' inventario, dei loro meriti e demeriti, che sottoponiamo all' autorevole giudizio delle Loro Eccellenze.

### MERITI E DEMERITI DI SAN MARTINO

MINISTRO DELL' INTERNO

MERITI. — 1.º San Martino scrive agli Intendenti di lasciar socchiudere le botteghe nei giorni festivi e nelle ore dei divini uffici.

2.º San Martino fa entrare in testa a Charvaz, che l'idea d' un ingresso trionfale a cavallo d' una bianca mula col Sindaco per istaffiere è poco acconcia ai tempi, i quali corrono

piuttosto avversi ai Vescovi, ai muli, alle mule e a molte altre bestie, senza contare poi la difficoltà di trovare la mula perfettamente bianca, ove non si voglia porre in opera il consiglio della *Maga* di darle due o tre pennellate di biacca.

3.º San Martino fa una magnifica Circolare contro il vino... beninteso contro il vino che non è vino.

4.º San Martino scioglie lo stato d' assedio di Sassari alla barba di Monsù Durando e di Monsù Mollard.

5.º San Martino fa arrestare nelle ore dei divini uffici due magnifici e rotondi Parroci che avevano vuotato il gozzo contro lo Statuto e che avevano fatto firmare dei morti e degli embricci sotto le petizioni contro il Matrimonio Civile.

DEMERITI. — 1.º Permette che privatamente o pubblicamente, colla mula e senza mula, Charvaz venga a Genova.

2.º Lascia Sindaci ed Intendenti tutti gli Intendenti e Sindaci Pernatici.

3.º Non ha ancor fatto nulla per attivare la Guardia Nazionale.

### MERITI E DEMERITI DI ZEBEDEO I

MINISTRO DELLA GUERRA.

MERITI. — 1.º Zebedeo I è l' uomo più grande del Piemonte.

2.º Zebedeo mette in riposo Castelborgo, senza che abbia voglia di riposare.

3.º Zebedeo manda all' Ospedale D' Auvare per motivi di salute senza che sia ammalato.

4.º Zebedeo istituisce nei Quartieri Scuole di leggere e scrivere.

DEMERITI. — 1.º Conserva Broglia Ispettore della Fanteria, Biscaretti Generale della Brigata *Savona* e Abrate Colonnello del 40 Reggimento Brigata *Regina*.

2.º Nomina Pelletta Comandante Generale della Marina.

3.º Chiama valenti Capi della Marina i Centrifughi, pretende di fare il Ministro di Marina pigliando le Boe per Botti, fa andar la Marina in dissoluzione, lascia gli Ufficiali a terra occupati nel *dolce far niente*, conserva nei Reggimenti l' obbligo *forzato* della Messa e della Confessione ecc.

4.º Per lui Quétand è ancora al Corpofranco e Ferretti è in Capraja.

5.º Promuove la distruzione e non l' istruzione dell' Armata colla ginnastica.

### MERITI E DEMERITI DI CAVOUR-PASCIA'

MINISTRO DI FINANZE

MERITI. — 00000000000000000000000000000000!!!!!!!!!!!!!!

DEMERITI. — 1.º È l' artefice di tutte le tasse passate, principalmente di quella delle arti liberali e professioni.

2.º Sta mulinando tutte le tasse future.

3.º Fa passare alla Camera dei Deputati la legge delle gabelle accensate.

4.º Scrive una lettera al Municipio di Genova da farsi amministrare cinquanta legnate sotto la pianta dei piedi (se invece di far da Pascià in Piemonte lo facesse in Turchia).

5.º Vuole che i padroni comprino ciò che è loro proprietà, vale a dire che il Municipio di Genova il quale rappresenta i diritti di tutti i Genovesi sulla Darsena, paghi nove milioni ciò che è SUO, se il Governo ne abbandona il possesso per suo solo comodo o per suo capriccio.

6.º Vuole traslocare l'Arsenale Marittimo alla Spezia ed affrontare un dispendio di trenta o quaranta milioni per la costruzione del nuovo Arsenale con un *deficit* annuale d'altri trenta o quaranta milioni, per far la pappa ai nostri buoni padroni o padroni, gli Inglesi.

7.º Mentre parla sempre di spendere e d'impor tasse, si dichiara contrario all'incameramento dei Beni Ecclesiastici.

#### MERITI E DEMERITI DI CIBRARIO

##### MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

MERITI.— 1.º È Cavaliere con quattordici croci.

2.º Passa dalla letteratura alle gabelle, dalle gabelle alla Segreteria di San Maurizio, dalla Segreteria di San Maurizio alle Finanze, dalle Finanze all'Istruzione.

3.º Propone e firma il decreto con cui è sancito in diritto ciò ch'era da lungo tempo in vigore in fatto, vale a dire la definitiva soppressione della logica in Piemonte, decreto che dà la ragione e la spiegazione della politica Piemontese dal 1814 fino a questo giorno.

4.º Colloca in ritiro il Da Gavenola, e sopprime l'*Etica* insegnata da lui, affinché gli studenti non diventino *etici*.

DEMERITI.— 1.º Conserva tutti i Collegi Nazionali nello *statu quo*, cioè in mano dei Preti e dei Frati, cominciando da quello di Genova affidato alle *cattoliche* cure del Padre Isnardi amico ardente e viscerato di Charvaz.

2.º Conserva l'Indice Romano nella Biblioteca dell'Università, e Bibliotecario Don Grassi collaboratore del *Cattolico*.

#### MERITI E DEMERITI DI PALEOCAPA

##### MINISTRO DEI PUBBLICI LAVORI

MERITI.— 00000000000000000000000000 !!!!!!

DEMERITI.— 00000000000000000000000000 !!!!!!

#### MERITI E DEMERITI DI BONCOMPAGNI

##### MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

MERITI.— 1.º Fa mettere in istato d'accusa il Consigliere di Cassazione Costa Della Torre, lo fa condannare e dimettere.

DEMERITI.— 1.º Lascia al loro posto tutti i Magistrati che la pensano come il Conte Costa della Torre, e peggio, ma che non hanno il coraggio di dirlo e di stamparlo.

2.º Lascia in vigore tutte le anomalie dei nostri Codici in cui si condanna alla morte chi ruba o calpesta l'ostia consacrata !!!!!!

3.º Scrive ai Vescovi della Savoia una lettera di seusa e di conciliazione dopo la loro sfida, ossia dichiarazione imendiaria da Fisco e da bargello.

4.º Lascia fare arresti per opinioni religiose, come quelli dei contadini di Favale.

#### MERITI E DEMERITI DI DABORMIDA

##### MINISTRO DEGLI ESTERI

MERITI.— 1.º Non fa nè bene nè male ad alcuno.

DEMERITI.— 1.º Lascia tutti gli antichi impiegati al loro posto, e Jocteau Primo Ufficiale.

Da una tale Statistica risulta che i demeriti dei nostri Signori Ministri, ad eccezione di San Martino, sono tutti ad una grande eccedenza sui meriti, precisamente nella proporzione dell'attivo e del passivo delle nostre Finanze. Avviso al lettore.

#### LA MARINA MILITARE A VELA

Quando si grida alla spaventevole decadenza della nostra Marina Militare, alcuni si stringono nelle spalle come se si ripetesse loro un luogo comune, o si esprimessero le opinioni di un partito, piuttosto che un giudizio formulato dalla coscienza pubblica. A costoro non bastano nè gli arenamenti,

nè gli investimenti, nè gli attraversamenti, nè le sottoscrizioni, nè tutti gli altri gloriosi fasti che da molto tempo attestano il di lei morale e materiale dissolvimento; chiedono altri fatti, vogliono altre prove. Ebbene contentiamoli; ecco loro il quadro esatto del florido stato della nostra Marina a vela.

Il bilancio passivo della Marina negli anni 1850, 51, 52 fu quasi sempre di circa cinque milioni per anno, senza contarvi la somma delle pensioni degli Ufficiali in ritiro che non è poco considerevole e che figura sul bilancio delle pensioni. Ciò vuol dire che in tre anni il nostro Stato ha speso nella Marina quindici buoni milioni, colla qual somma e nello spazio di tre anni si sarebbero dovuti riparare tutti i Bastimenti a vela ancora servibili della Marina Militare e porli nel caso che, occorrendo un'emergenza, fossero atti a prendere il mare; nè questo solo, ma anche edificarne altri in luogo dei più vecchi e sdrusciti. — Vediamo invece che cosa si è fatto.

Le sole fregate a vela che posseda la nostra Marina sono il *San Michele*, il *Beroldo*, il *Des-Geney*s. Quale di esse è atta a navigare in un'improvvisa contingenza che imponga allo Stato di gettar in mare tutte le sue forze navali? NESSUNA! Il *San Michele* è nel Bacino di carenaggio in riparazione, dove dovrà rimanere ancora per molti mesi. Il *Beroldo* è fradicio e sdruscito in modo che non merita altro nome che quello che il Deputato Bollo gli diede alla Camera di *vecchia carcassa* e non può più essere riparata. Il *Des-Geney*s, tuttochè vi si tengano gli alberi maggiori a bordo, per far credere ai minchioni che è in grado di veleggiare quandonchessia, non è certo al caso d'imprendere una lunga navigazione. Ora se si considera che chi determina la forza della Marina Militare, non sono già i piccoli Bastimenti, ma i Vascelli e le Fregate, mentre noi non abbiamo nè di quelli nè di questi, si comincerà ad avere un buon dato per giudicare quanto opportunamente e provvidamente vengono spesi i cinque milioni levati di tasca ai contribuenti per la nostra Marina.

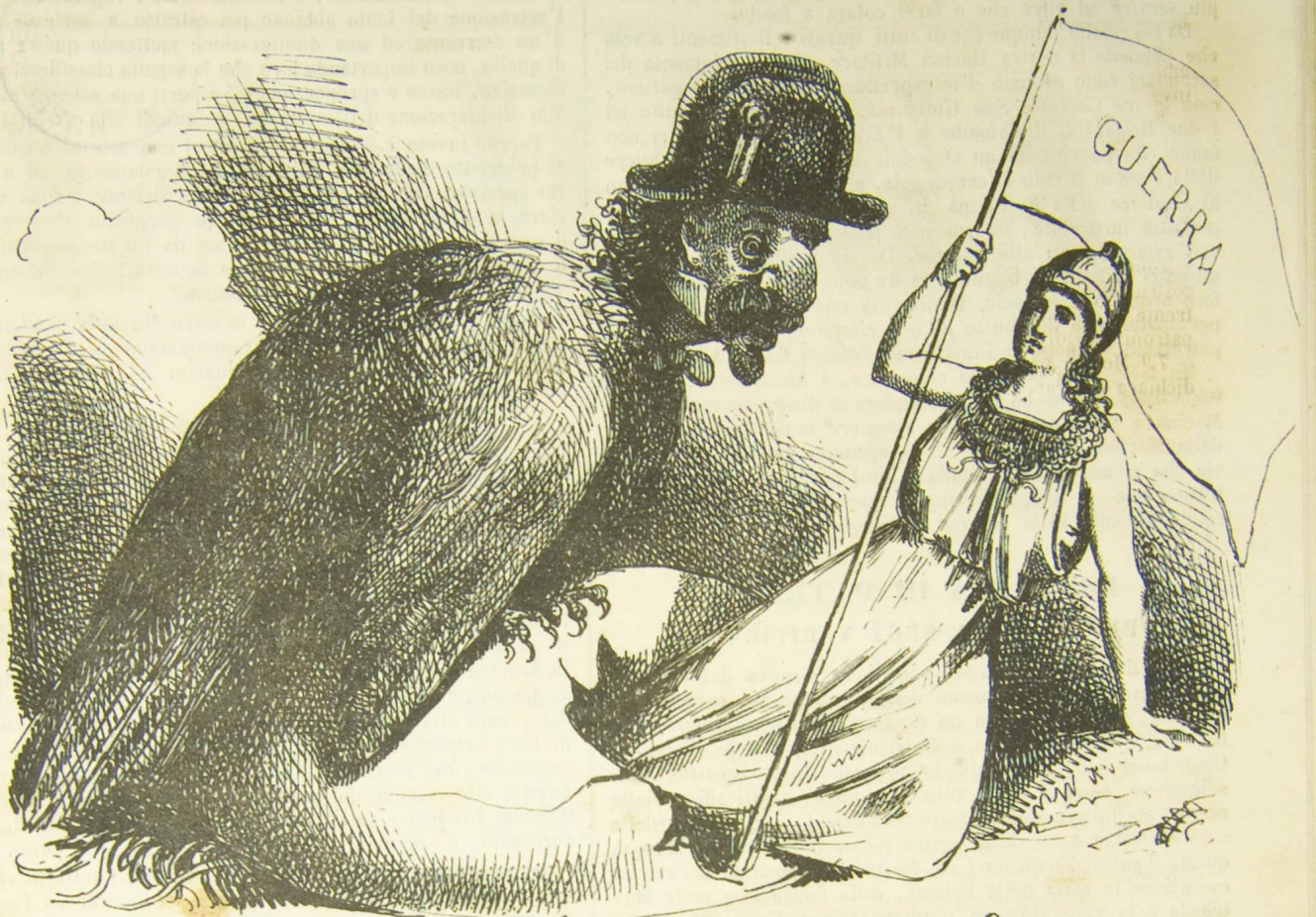
Eppure questa ebbe sempre per lo passato buon numero di Fregate a vela pronte ad intraprendere qualunque navigazione, e dal 1828 fino al 1840 ne possedeva ben sette, cioè il *Carlo Felice*, la *Regina*, la *Maria Teresa*, il *Commercio*, il *Beroldo*, il *Des-Geney*s e l'*Euridice*. Eppure allora il bilancio passivo della Marina non eccedeva mai i tre milioni annui; allora vi erano 500 individui di più nella Marina, e allora furono fatti dei processi di malversazione a qualche Impiegato. Ora si spendono due milioni di più, non si fanno processi d'infedeltà, e lo Stato non ha che tre Fregate da farne delle legna da gettare ad ardere, mentre il personale è diminuito di 500 individui. Eloquenti confronto!

Ma non facciamo digressioni; continuiamo la rivista e lasciamo i confronti.

Diamo ora un'occhiata ai Bastimenti leggieri che possede la nostra Marina a vela. Davvero che non c'è qui pure motivo di rallegrarsi niente di più; e c'è invece grande motivo di rattristarsi nel vederne la breve durata e la precoce degradazione.

La *Corvetta l'Aquila*, i *Brick Colombo*, l'*Eridano*, il *Daino*, già subirono una grande riparazione a terra, sebbene continuo ancora pochi anni d'esistenza; prova questa evidentissima della cattiva e non stagionata qualità del legname impiegato nella loro costruzione. La *Corvetta Euridice* (già fregata) venne rimessa a nuovo, ma anche in ciò si commise un grosso marrone, perchè lo stato di vetustà di questo Bastimento era tale da non meritare più alcuna riparazione, essendo provato che il ripararlo, come si fece, costò 20 mila lire di più di quello che sarebbe costato il farlo nuovo di getto. Il che sia detto fra parentesi per provare ognor meglio il giudiziario impiego del danaro dello Stato che si fa sotto l'Amministrazione dei Centrifughi. — Parimente la *Corvetta Aurora*, benchè armata, avrebbe urgente bisogno di riparazioni, e forse invece di ripararla sarebbe assai meglio demolirla, e farne un'altra che avesse migliori qualità di questa, che gode di una velocità da vera Orca Olandese.

Anche il *Brick Staffetta* è in riparazione, e così pure le otto lance cannoniere che possiede la Marina sono sdruscite e quasi inservibili. Crediamo che anche per esse si pensi a farle raddobbare, ma vogliamo sperare che il buon senso consiglierà il Ministero a farle invece demolire, ondè non ren-



CHE COSA USCIRA' DA QUEST' UOVO ?



Tant'e' in questi Galli c'e' poco da fidare.

dersi ridicolo collo spendere denari per quelle rozze, poichè dopo il perfezionamento dei legui a vapore esse non possono più servire ad altro che a farsi colare a fondo.

Da ciò risulta dunque che di tutti quanti i Bastimenti a vela che possiede la nostra Marina Militare, cinque solamente dei secondarj sono al caso d'intraprendere regolari navigazioni, cioè le tre Corvette *San Giovanni*, *l'Euridice*, *l'Aquila* ed i due Brigantini *il Colombo* e *l'Eridano*. Tutti gli altri non fanno che passare da un Ospedale all'altro, cioè dal Cantiere della Foce al Bacino di carenaggio, e dal Bacino di carenaggio al Cantiere della Foce, ma in sostanza sono affetti da una malattia incurabile, da cui non possono essere guariti che coll'essere gettati alle fiarame. Da ciò risulta pure che con quindici milioni di bilancio in tre anni la nostra Marina non fece acquisto d'un solo Bastimento nuovo, benchè il di lei personale fosse diminuito di ben cinquecento individui, che potremmo all'uopo indicare come fossero levati dai quadri.

Ma forse ci si potrebbe obiettare, l'Amministrazione attuale della Marina ha lasciato andare in dissoluzione la nostra Marina a vela, conoscendo la maggiore importanza in guerra della Marina a vapore, e ci ha aggiunto di forza in questa, ciò che ci ha tolto in quella... Così pur fosse, ma ciò pur troppo non è. Risponderemo a quest'obiezione in un secondo Articolo sulla *Marina a Vapore*.

## LA TASSA DI PATENTE

### APPLICATA DAI REGI VERIFICATORI

I Verificatori ed Ispettori spediti in Genova dal Governo per ricevere le dichiarazioni degli esercenti una professione, un'arte, un'industria od un Commercio, e per formare sulla base delle stesse lo stato o Matricola Alfabetica de' Patentati Contribuenti od esenti dalla tassa e della loro rispettiva classificazione, sono al solito tutti Piemontesi, ignari affatto delle nostre abitudini, delle nostre condizioni economiche, delle nostre risorse come delle nostre spese. Hanno perciò creduto questi Signori *Verificatori* ed *Ispettori* preposti a mettere in esecuzione la tassa delle Patenti, colla formazione delle Matricole e la classificazione o quotizzazione d'ogni esercente, di poter taglieggiare a lor posta ed estorcere denaro a loro talento, per ben meritare della loro missione.

Essi hanno considerato Genova l'Eldorado, la Terra Promessa, la California, la Cuccagna del Piemonte; e partendo dal principio che tutti abbiano agito in mala fede cercando defraudar l'erario sulle fatte dichiarazioni, si son messi a dar colpi alla cieca a dritta ed a manca duplicandò, triplicandò e quadruplicandò la somma dei guadagni e della tassa di ciascun dichiarante. Non hanno però riflettuto che le proprietà immobiliari sono ristrette in pochissime mani ingorde ed insaziabili, per cui è quasi impossibile ormai il dormire al coperto dalle intemperie, e che nelle angustie della cerchia delle nostre mura, una tettoja, una soffitta, una piccola tana adiacente ad una strada per esercitarvi una qualche industria o rivendita, pagano un fitto eguale a quello d'un Palazzo in molte Città del Piemonte, e che perciò il prelevamento del fitto dalla rendita d'ogni industria, a mente dell'Art. 21 del Regolamento 14 Sett. 1831, annesso a detta legge, era il primo dovere d'ogni onesto e coscienzioso Verificatore, il quale prelevamento era forse ignorato ed obliato da molti dichiaranti per ignoranza d'una legge nuova e senza esempio negli annali fiscali d'Italia.

Essi si sono allontanati dalle norme tracciate dalla Legge, dal dovere cioè di tener per guida principale in questa classificazione le singole rispettive dichiarazioni d'ogni esercente, fino a concludente prova contraria.

Hanno dimenticato che la tassa dee riscuotersi sul reddito netto presunto e non sul brutto, da cui devono dedursi le spese a quello inerenti, quali sono il fitto reale o presunto dei locali destinati al medesimo, i salari dei commessi e simili passività.

Sembra in fatti che questi Signori privi di notizie locali ed individuali, per procedere alla Classificazione degli esercenti ed alla rispettiva quotizzazione abbiano seguito piuttosto il giudizio della sorte mettendo in fascio in un'urna tutti indistintamente i nomi degli esercenti delle tredici classi appartenenti all'industria ed al commercio, e delle otto classi

degli esercenti arti liberali, ed in altre urne tante corrispondenti classificazioni, e bendati come i ragazzi che fanno l'estrazione del Lotto abbiano poi estratto a sorte il nome d'un esercente ed una quotizzazione mettendo questa a lato di quello, poco importando loro che la seguita classificazione sia eccessiva, lesiva e sproporzionata, e porti una solenne menzogna alla dichiarazione dell'esercente, e quindi alla di lui lealtà.

Perchè invece i Signori Verificatori non si sono uniformati al prescritto degli Art. 43 e 44 del Regolamento, ed a questo specialmente che suggerisce al Verificatore, prima di varare la dichiarazione, di sentire in proposito l'esercente, e procurare che la dichiarazione sia da lui stesso rettificata, o contesti e confuti di buona fede le cause, che inducono il verificatore a provargli una variazione?

Di ciò parleremo più a lungo in altro Numero passando in rassegna alcune delle più enormi quotizzazioni dei Verificatori; dando ai tassati le opportune istruzioni onde eludere le *pic intenzioni* di quei Signori.

### COSE SERIE

— Ci viene assicurato che il Sindaco Stefano Centurioni sia deliberato di dimettersi dal suo Ufficio. Indipendenti da chicchessia, non possiamo però tacere che siamo dolenti di questa voce, e che vorremmo vederla smentita, sebbene se ne attribuisca la principale cagione alla deliberazione del Consiglio Comunale ( contraria a quella del Consiglio Delegato da lui propugnata ) sui tremila franchi da spendersi in un dono a Charvaz. Ci rammentiamo che Centurioni fu il principale promotore della pompa con cui si festeggiò in Genova l'anniversario dello Statuto nello scorso Maggio, e che non ingenerose furono le sue parole nella distribuzione dei premi alla Guardia Nazionale. Sappiamo pure che scevro di fasto aristocratico prendeva a cuore il disimpegno del suo onorevole, ma gratuito ufficio, e che non si mostrava indifferente alle lagrime del povero e alle sofferenze delle classi Operaie. Crediamo quindi che potrebbe essere difficilmente surrogato, e vorremmo vederlo rimanere al suo posto.

— Ci vengono mosse nuove lagnanze sugli intrighi che si cercano fare da taluno nelle elezioni dei Consoli dei facchini da carbone. Senza entrare a favorire nessun partito, ci pare che il Sindaco opererebbe saggiamente e provvidamente a ritirare tutte le schede già rilasciate, ordinando che nel giorno delle elezioni fossero chiamati tutti i facchini a radunarsi in un luogo da lui assegnato per far ivi procedere ad una nuova distribuzione di schede le quali dovrebbero essere coperte dei nomi dei candidati nel luogo medesimo. Ciò ovvierebbe, ci pare, a tutti gli inconvenienti, ed assicurerebbe meglio d'ogni altra misura la libertà e sincerità del voto.

— Il Municipio si è occupato nell'ultima Seduta dei molti reclami contro gli importuni scrupoli dei Vice-Bibliotecarj della Libreria Civica per dare a leggere i libri messi all'Indice. Il Consiglio si dichiarò contrario agli abusi arbitrarj di quei Preti fanatici, ma non risultando provati non potè che ripudiarli in massima, senza poterne colpire gli Autori. Restano perciò avvertiti coloro che alla Libreria Civica domanderanno libri proibiti di farlo dinanzi a più testimonj.

— Il giorno 10 Dicembre, il Marinajo *Agostino Cameirana* era licenziato da bordo del Vapore il *San Giorgio* per suggestione del dispensiere *Giuseppe Succale*, il quale si vanta di essere soprannominato il *Falla-a-tutti*. Il suddetto *Agostino Cameirana* consiglierebbe il *Succale* a provvedere un po' meglio all'educazione del proprio figlio affinché non degenerasse in etisia. A buon intenditor poche parole; altrimenti anche il *Falla-a-tutti* potrebbe trovare chi la facesse a lui.

## GRANDE SERATA FANTASTICA

DEL PROFESSORE

### LEVIEUX GALEUCHET

IL MAGO DEL LEVANTE

Nella Sala del Collegio Tagliaferro vicino all'antico Festone Giustiniani tutte le sere alle ore 7 1/2.

G. CARPI, Gerente Resp.

Tipegrafia Dagnino.